

plimento. Il Presidente, che ha l'aria d'essere abituato a queste scene, lascia fare, e non occupandosi nemmeno di ciò che accade nell'aula, continua a discorrere con un Deputato che gli sta vicino. E difatti, pian piano tutto si calma da sè.

Un amico austriaco col quale sono stato quella mattina alla Camera, mentre uscivamo, mi diceva con un'aria seria seria :

— Non c'è che dire. Ora ho veduto che il popolo bulgaro ha veramente fatto molta strada nella via della civiltà.... Però ha ancora da percorrerne per arrivare alle scene della nostra Camera a Vienna!

Le sessioni del Sobranié in generale non sono molto lunghe. In media le sedute durano tre mesi all'anno, e solo quest'anno, eccezionalmente, è rimasto aperto cinque o sei mesi. Il che dà naturalmente una grande autorità al Principe, il quale per la maggior parte dell'anno governa per mezzo de' suoi Ministri senza il controllo immediato della rappresentanza nazionale.

Quanto ai Ministri, ora specialmente, dopo la scomparsa degli uomini veramente eminenti, e che erano sulla scena politica dalla creazione del Principato, S. A. R. li cambia con molta disinvoltura.

Oltre alla Presidenza del Consiglio, il Daneff ha il portafoglio degli Esteri, ed è quindi con lui che ha più frequenti contatti il Corpo Diplomatico accreditato presso il Principe Ferdinando. A Sófia come a Belgrado, dopo quello di Russia, l'agente diplomatico più in evidenza è quello d'Austria. È stato per tanti anni onnipotente, quando la politica del Principato non ascoltava che i consigli che le venivano da Vienna e dalla Triplice. Adesso, naturalmente, non è più la stessa cosa.